



DIPARTIMENTO DI STORIA
E CRITICA DELLE ARTI

D8

3250

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI VENEZIA

GALLERIA MONTENAPOLEONE 6 A - MILANO

GROM



BOGDAN GROM

PITTORE CARSICO

Del Carso è nota l'arida natura del paesaggio petroso. Poco nota è la bellezza architettonica dei suoi villaggi — bellezza non di singoli edifici quanto di complessi rustici d'insieme — e sconosciute sono le usanze e il mondo dell'arte di queste terre che pur incorniciando Trieste sono dalla diversità di lingua dei suoi abitanti precluse alla più ampia conoscenza.

Dal villaggio di Prosecco e da quello prossimo di Contovello dove l'artista ha il suo studio e che dei villaggi carsici è uno dei più antichi e dei più belli, giunge nuovo a Milano Bogdan Grom con una ricca scorta di pitture, alcuni pannelli, litografie, volumi illustrati e ceramiche.

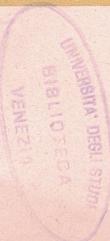
Con una tecnica tutta sua che egli definisce pittura a «batik» il Grom traduce l'ottimismo del suo animo festoso nell'espressione del mondo in cui vive ed è il suo: il Carso, le architetture paesane, il gioco di luci e colori sul tema fondamentale grigionero della pietra e che della pietra ripete il segno nel contorno grafico bianco delle sue composizioni. Tecnica e pittura che nella loro originalità schietta e nella loro forza esprimono l'amore ai «Fauves» del pittore carsico ed hanno in sè la lezione di Perugia, Roma e Venezia dove il Grom ha soggiornato per ragioni di studio, insieme a caratteristiche esigenze stilistiche e di composizione orientali, particolarmente accentuate nei bellissimi pannelli dal sapore ricercato di lacche preziose. Figurativa l'arte di Bogdan Grom è piena di fantasia. E nella fantasia — egli è un esperto ed appassionato inseguitore di nubi — l'annotazione psicologica, spesso folcloristica, puntualizza atteggiamenti e stati d'animo. Come accade agli slavi la sua è un'arte paesana piena di fermenti metropolitani. Per quel costante filtrare di Parigi lungo le arterie della spiritualità balcanica. Complesse caratteristiche che di Bogdan Grom fanno un artista naturalmente predisposto all'arte applicata: la decorazione del libro, del mobile, il pannello, le stoffe, la ceramica.

Bogdan Grom, dopo le sue personali di Trieste, Lubiana, Klagenfurt, Arbon (Svizzera) ed alla III Biennale della litografia a colori di Cincinnati porta ora a Milano un messaggio genuino della spiritualità carsica.

AURELIA GRUBER BENCO

La Mostra
si inaugura
sabato 12 marzo 1955
alle ore 18 alla

GALLERIA MONTENAPOLEONE 6 A - MILANO



8103250

Scheda del pittore Bogdan Grom

Bogdan Grom è nato a Devinseina - Prosecco (Trieste) nel 1918. Ha frequentato le Accademie di Perugia, Roma, e Venezia. Ha esposto per la prima volta nel 1949 a Trieste. Successivamente in mostre personali ed in gruppo: 1951 e 1954 a Trieste; 1950 a Lubiana (Jugoslavia); 1950 a Klagenfurt (Austria); 1954 ad Arbon (Svizzera); 1954 a Cincinnati (USA). Sue opere si trovano al The Cincinnati Art Museum ed alla Moderna galerija di Lubiana. Si dedica a varie forme di arte applicata, in modo particolare alla illustrazione di testi: M. Twain „Tom Sawyer“ e „Huckleberry Finn“; J. K. Jerome „Tre uomini in una barca“ e „Tre uomini a zonzo“; „Avventure del Barone di Münchhausen“ ed altre favole e racconti vari. Vive a Trieste.

DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VENEZIA



“Tre uomini in una barca”

8M
K286

La Mostra

al 12 al °
16 alle 2°

o 1955, dalle ore 11
. 799-593.

192

192
192